

Società e Storia. Norme redazionali

Gli articoli proposti per la pubblicazione devono conformarsi alle seguenti norme redazionali:

1) Gli articoli devono essere inviati alla rivista via **e-mail** a stefano.levati@unimi.it o livio.antonielli@unimi.it.

2) **Nome, afferenza istituzionale, indirizzo e recapiti telefonici** dell'autore (o degli autori) ed eventuali annotazioni riguardanti l'articolo devono essere chiaramente indicati.

3) Degli articoli deve essere fornito un **abstract in italiano** e un **abstract in inglese** di circa 1.000 battute l'uno (si ricordi che per "battute" si intendono anche gli spazi). L'abstract deve contenere i punti salienti dell'articolo e deve essere espresso col soggetto in terza persona (esempi: "L'autore sostiene che").

4) Alla fine del *riassunto* e dell'*abstract* si devono scrivere **sei "parole chiave"** e **sei "key words"** che indichino con chiarezza gli argomenti trattati (queste parole chiave...).

5) I singoli saggi comprensivi di note e riferimenti bibliografici non devono superare le 100.000 **battute** (spazi inclusi).

6) **Impostazione testo e citazioni.** Sono previsti 3 tipi di carattere: normale, *corsivo*, **grassetto** (detto anche **neretto**). Il *corsivo* va usato per le parole in lingua straniera di uso non comune. Per dare maggiore risalto a parole o frasi, e anche per citazioni non letterali, è preferibile usare le virgolette inglesi ("virgolette inglesi"), mentre le citazioni esatte vanno tra virgolette caporali («virgolette caporali»).

Nel caso queste siano lunghe più di 5 righe si deve andare a capo e saltare una riga sia all'inizio sia alla fine della citazione (in sede di stampa queste citazioni più lunghe verranno in corpo minore, ed è bene che lo siano anche nella versione originale); le citazioni non letterali e le parole a cui si vuole dare un particolare risalto vanno tra virgolette inglesi. Se all'interno di una citazione si vuole saltarne una parte, è bene indicarla con tre puntini tra parentesi (...). Le citazioni esatte devono terminare con i riferimenti delle pagine tra parentesi (per esempio: p. 73-74) qualora non siano già state specificate prima.

7) I **riferimenti bibliografici** inseriti direttamente **nel testo** verranno riportati col cognome dell'autore seguito da uno spazio e dall'anno della prima pubblicazione in lingua originale tra parentesi tonde – "Freud (1899) disse che..." –

oppure col cognome dell'autore tra parentesi seguito da una virgola, spazio e anno –(Freud, 1899). Se si vuole indicare la pagina, questa va indicata in parentesi nel testo preceduta da “p.” dopo l'anno seguito da una virgola, e non nella bibliografia alla fine dell'articolo. Se vi sono tra parentesi più riferimenti dello stesso autore con indicato il numero delle pagine, le virgole serviranno a separare un riferimento dall'altro e non l'anno dalle rispettive pagine; il punto e virgola è preferibile usarlo per separare autori diversi, sempre all'interno della stessa parentesi. Se gli autori sono due, devono essere scritti entrambi e collegati da “e”, che può essere usata anche per collegare gli ultimi due autori se sono tre. Se gli autori sono più di tre, si scrive il cognome del primo autore seguito da *et al.* (in corsivo dal latino *et alii*). Esempi possibili sono i seguenti:

- Freud (1899) disse che...
- Secondo la teoria del sogno (Freud, 1899)...
- I principi della terapia cognitiva (Beck *et al.*, 1979) affermano che...
- Kernberg (1981, p. 35) testualmente dice che...
- Eissler (1953) scrisse che «ogni introduzione di un parametro comporta il rischio che venga temporaneamente eliminata una resistenza senza che sia stata adeguatamente analizzata» (p. 65).

8) I **Riferimenti bibliografici a fine testo** devono corrispondere alle citazioni e ai riferimenti inseriti nel testo stesso e essere elencati senza numerazione alla fine del testo in ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione delle opere (per opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno, si usino le indicazioni a, b, c).

Nel caso di cognomi analoghi (ad esempio Melanie Klein e George S. Klein), secondo l'iniziale del nome di battesimo; se vi sono cognomi e iniziali di nomi di battesimo uguali, i nomi di battesimo vanno scritti per esteso. L'anno va tra parentesi subito dopo il cognome e l'iniziale del nome dell'autore, seguiti da un punto, così: “Freud S. (1910)”. Se l'autore ha due nomi propri (cioè se vi è anche una *middle initial*), si devono scrivere le due iniziali non separate da uno spazio (ad esempio: Bianchi G.A., Rossi P.F., Kernberg O.F., ecc.).

Nel caso di lavori di più autori, devono essere riportati i cognomi di tutti. Nel caso di un lavoro curato da autore/i, va riportato il nome del curatore/i seguito dalla dizione «(a cura di)», sia per le edizioni in lingua italiana sia per quelle in lingua straniera.

Si raccomanda di limitarsi ai riferimenti citati nel testo.

Se l'anno di pubblicazione è diverso da quello originale, va messo dopo il nome della casa editrice preceduto da una virgola, altrimenti è sufficiente l'anno tra parentesi all'inizio della voce bibliografica dopo il nome dell'autore.

I riferimenti bibliografici vanno quindi redatti secondo le regole desumibili dai seguenti esempi:

Volume:

Beck A.T., Rush A.J., Shaw B.F. and Emery G. (1979). *Cognitive Therapy of Depression*, New York, Guilford Press (trad. it.: *Terapia cognitiva della depressione*, Torino, Boringhieri, 1987).

Curatela, un autore:

Merini A., a cura di (1977). *Psichiatria nel territorio*, Milano, Feltrinelli.

Curatela, più autori:

Boltanski L., Claverie E., Offenstadt N. and Van Damme S., a cura di (2007). *Affaires, scandales et grandes causes. De Socrate à Pinochet*, Paris, Stock.

Saggio da curatela:

Liotti G. (1985). *Un modello cognitivo-comportamentale dell'agorafobia*, in Guidano V.F. e Reda M.A., a cura di, *Cognitivismo e psicoterapia*, Milano, FrancoAngeli.

Beebe B. (1983). *Mother-infant mutual influence and precursors of self and object representation*, in Masling J., editor, *Empirical Studies of Psychoanalytic Theories, Vol. 2*, Hillsdale, NJ, Analytic Press.

Saggio da rivista:

Minguzzi G.F. (1986). *È possibile valutare i risultati della psicoterapia?*, in «Giornale Italiano di Psicologia», 13, 1, p. 7-13.

Testo non pubblicato:

Benedetti G. (1988). *Intervento nel dibattito sulla relazione di John Gundersen al Convegno Internazionale New Trends in Schizophrenia*, Bologna, 14-17 aprile (incisione su nastro).

Volume o articolo da sito Internet:

Si seguono le stesse indicazioni come nel caso di volumi e articoli stampati, con l'aggiunta di: testo disponibile al sito: <http://www...> e la data di consultazione.